

Carissimi fratelli e sorelle,

al punto in cui siamo non ci compete imparare il “perché” di questo evento di morte, inaspettato ed irrazionale; e ci asteniamo ora dal volerlo sapere, accettando il fatto semplicemente ed umilmente così come è avvenuto. Di fronte ad esso vogliamo porci con la forza della nostra fede di credenti singoli e di comunità, rispondendo alla maniera dei cristiani e osando la nostra fede. Del resto se non manifestassimo proprio in questi momenti la nostra fede, quando dovremmo farlo? Ieri ho ricevuto dai Genitori di Giulia la bella notizia che essi non nutrono né odio né rancore verso la Famiglia di Marco, né verso Marco stesso. Anzi, ben di più. Hanno aggiunto: *“Marco va aiutato...”*. Gli stessi genitori di Marco, nei confronti dei genitori di Giulia hanno riconosciuto l’immenso dono ricevuto da queste parole e apprezzato la rettitudine umana, civile, e cristiana di Giuliano e di Giovanna! Il perdono dato e ricevuto ci lancia sul Golgota, nel momento della morte di Gesù sulla Croce, mentre egli grida al Padre e al mondo: *“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”*. Il perdono dato e ricevuto apre sulla nostra Comunità un ampio e profondo respiro di pace; consegna la libertà ai cuori di tutti e muta questo evento di morte e di distruzione in una alba pasquale; e libera anche Giulia, anch’ella, come Gesù Cristo, vittima innocente. Ti ringrazio Giuliano, ti ringrazio Giovanna perché ora possiamo parlare di risurrezione, di una vita che continua verso un futuro possibile; alimenta una speranza che non muore; e ci fa contemplare già il sorriso eterno di Giulia nella pienezza Trinitaria. Momenti di risurrezione in questi giorni drammatici sono stati anche la solidarietà e la commozione mostrate da tanti fin dal primo pomeriggio di Giovedì, appena appresa la notizia. Inizialmente dagli amici di Giulia, con la preghiera del Rosario nella serata stessa; poi da parte di tutta la Comunità nostra che ha riempito la Chiesa nella Eucaristia per Giulia, il Venerdì sera; ancora nelle Eucaristie di ieri, Domenica “Giorno del Signore”, dove la nostra Comunità ha continuato ad abbandonarsi nel Signore con gli occhi bagnati di lacrime; fino al Rosario di ieri sera, dove, in una Chiesa stracolma è avvenuto un ulteriore abbraccio, caldo e forte, alla famiglia di Giulia, in un evento di straordinaria vicinanza. Eventi questi tutti di “Alba Pasquale” cioè di consolazione e di speranza, che hanno placato la mente e il cuore di tutti noi, nella certezza che *se Cristo non fosse risorto, come annuncia San Paolo, vano sarebbe tutto, anche la morte di Giulia.* (cfr 1 Cor 15,14)

E tutto questo, per Giulia. Chiunque l’abbia conosciuta potrebbe raccontare diffusamente il grande dono che Ella è stata per la sua esistenza e con quanta carica di gioia di vivere abbia affrontato il breve tragitto del suo cammino in terra. Ognuno conservi nella propria memoria il ricordo grato di Giulia, nell’attesa del ricongiungimento finale in Dio, a Lui piacendo e a noi volendo, grazie ad un cristiano impegno di vita.

Vorrei consegnarvi ora, di Giulia, il mio breve ricordo di prete e di parroco.

Ho conosciuto Giulia sui banchi di scuola, al Liceo di Sassuolo. Voglio ringraziarla per la sua vivacità intellettuale e di ragionamento nel sostenere, in prima linea le ore di religione. Con il suo sorriso solare, sempre pronto, ampio e luminoso, contribuiva alla discussione sui misteri della fede; raccontando spesso anche le uscite e la vita del suo Gruppo di Scout; i loro percorsi sia di formazione come anche di route vera e propria; e manifestando l'entusiasmo adolescenziale e pulito di appartenere alla natura, ai boschi, al vento, agli amici, alla vita; e come riuscire ogni giorno a compiere la buona azione quotidiana. Poi la sua disponibilità in parrocchia, insieme con tutta la famiglia, nel momento in cui l'amato Pigneto iniziava un'altra tappa del suo percorso di parrocchia. Poi il completamento degli studi, il lavoro, e il Matrimonio. Ricordo bene con quanta gioia e premura ella abbia atteso alla preparazione meticolosa del Matrimonio fino alla gioiosa celebrazione nuziale, circondata dall'affetto di molti, in primis il gruppo dei cari amici. E quanto Ella fosse contenta di coronare il sogno di ogni donna, essere sposa e madre. So anche come fosse stimata sul lavoro e quanto si rendesse umanamente e professionalmente disponibile verso tutti attirandosi la simpatia di molti clienti; come quella di un anziano, suo cliente, che ogni tanto le portava in banca un piatto prelibato, cucinato da lui...; forse vedendola così longilinea e ritenendola sotto peso.

Cara Giulia, poi è arrivata la prova ultima per te, prova improvvisa, misteriosa, che forse non riusciremo mai a comprendere e che ti ha travolta nel vortice della morte, anzi tempo. Sei stata inghiottita in una notte fredda da acque gelide e malefiche di morte. Da queste acque della terra la Chiesa ti preleva e ti consegna ORA ad altre acque, benefiche, le acque della vita eterna sgorgate dal costato trafitto di Gesù sulla croce, per amore tuo e nostro; sono le fluenti acque battesimali, affinché ti aprano il Regno del Padre; Regno che ti appartiene come battezzata e come discepola di Gesù Cristo. Egli, Buon Pastore, con la Vergine Madre, ti venga incontro e ti mostri il suo volto, mite e festoso. Ti riconosca come sua pecorella e ti apra il suo Paradiso.

Giulia cara, a nome della nostra Comunità, che ti abbraccia forte, intendo consegnarti questa rosa, come segno del nostro affetto. E dove, come Comunità, fossimo stati inadempienti verso la tua nuova famiglia matrimoniale, io, a nome mio e della Comunità, ti chiedo perdono. Nella Comunione dei santi prega per noi e per Marco; come noi pregheremo per te e per Marco.

Don Ermes e la tua comunità.

*San Michele e Pigneto, 16 Febbraio 2009*